

Concorso, per esami e titoli, per il reclutamento di dirigenti scolastici per la scuola primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado della Valle d'Aosta.

Seconda prova scritta – 24 gennaio 2011

PRIMO STUDIO DI CASO (estratto)

A seguito di un'ispezione della locale ASL, nell'Istituto comprensivo xy di una località del nord Italia, è stato emesso un esposto a carico della locale amministrazione comunale e della scuola per problemi di pulizia e di conservazione impropria di attrezzature obsolete giacenti nella scuola. Inoltre nell'esposto vengono segnalati l'uso non autorizzato di spazi, una volta adibiti alla sala mensa per la ristorazione degli allievi e degli insegnanti, ora adibiti ad attività didattica. Dal canto loro il Dirigente Scolastico e il DSGA, su continue richieste da parte degli insegnanti e delle famiglie, avevano più volte sollecitato l'Ufficio Tecnico del Comune ad intervenire per rispondere con soluzioni immediate al Documento dei rischi elaborato dal RSPP della scuola.

Con riferimento al caso specifico indicato, al candidato si chiede di precisare i compiti del dirigente scolastico nella predisposizione degli atti, nell'attuazione delle procedure previste dalle norme nazionali e/o regionali vigenti e nella tenuta dei documenti obbligatori.

SECONDO STUDIO DI CASO

In un istituto scolastico di istruzione secondaria di 2° grado, dove operano docenti competenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono presenti alunni con DSA (disturbi specifici di apprendimento), disabilità (con ritardi mentali) e stranieri.

Malgrado le molte dotazioni e attrezzature presenti nell'istituto e le competenze professionali nell'uso dei linguaggi multimediali, gli apprendimenti disciplinari degli allievi risultano molto modesti e spesso insufficienti nelle valutazioni da parte dei docenti.

Il dirigente scolastico, particolarmente attento e sensibile verso gli allievi che presentano difficoltà negli apprendimenti, invita i docenti a utilizzare quanto le norme vigenti prevedono per gli alunni che presentano disturbi e/o disabilità o che provengono da paesi stranieri.

Al candidato si chiede di presentare quali strategie e quali azioni ritiene di dover mettere in atto, nel caso in cui si venisse a trovare in una situazione analoga a quella descritta, anche ricorrendo eventualmente a risorse esterne all'istituto.

TERZO STUDIO DI CASO

Nell'istituto scolastico xy è in atto un processo di autovalutazione proposto dal Dirigente scolastico e sostenuto dal Consiglio di Istituto per informare i genitori circa il funzionamento della scuola. Il Collegio dei Docenti non è d'accordo in modo unanime sull'iniziativa perché non ha chiari gli obiettivi dell'intera operazione.

Il candidato facendo riferimento ad un ordine e grado di scuola a sua scelta, descriva:

- il processo di autovalutazione quale strumento di miglioramento del funzionamento della scuola
- le azioni da porre in atto e i soggetti responsabili di queste azioni, gli strumenti utilizzabili e le decisioni progettuali da attivare in relazione ad alcuni elementi di criticità (punti deboli del funzionamento)
- la responsabilità e i compiti del dirigente scolastico nella "tenuta" del processo autovalutativo e nella pubblicazione degli esiti